



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Se l'acqua sia più alta della terra. Quisito 13.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Chi hauesse addimandato ad Aristotile, per che cagione la terra, e l'acqua sieno vnite al centro del mondo; egli secondo i principij della dottrina sua haurebbe risposto, che tutte le cose graui tendono al centro, e le leggieri alla circonferenza del mondo; e che per ciò essendo l'acqua, e la terra graui, tendano sempre alla parte bassa detta del centro. Ma chi hauesse domandato al medesimo, per che cagione le cose graui tendano sempre al centro, e le leggieri alla circonferenza, non sò quello, ch'egli s'hauesse risposto: non bastando il dire, che le particelle diuise concorrano al centro per esser iui il lor tutto. Imperoche io addimando, perche il tutto non si parta dal centro, essendo circondato d'aria vana da tutte le parti, che cederebbe douunque così gran peso inclinasse.

Diciamo adunque (rispondendo conforme a principij posti da noi) che la cagione fondamentale, e prima dell'aderenza perpetua della terra, e dell'acqua al centro dell'vniuerso non è la grauità, ma la freddezza di que' due corpi, i quali si disuniscono, e s'allontanano quanto più possono dal contrario loro, che è il Cielo, doue è il principio del calore, e del moto. Se i contrarj hanno da conseruarsi, conuiene, che sieno l'vno dall'altro distinti in guisa, che l'vno non possa distrugger l'altro: perciò il caldo si fugge di quaggiù, e se ne vola verso il suo principio, che è in Cielo, per non esser distrutto dal freddo: e'l freddo si fugge, e s'allontana quanto più può dal Cielo per non esser distrutto dal caldo. E perche nella terra, e nell'acqua consiste inseparabilmente il principio del freddo, e della quiete, come il contrario nel Cielo, quindi è, che la terra, e l'acqua cercano sempre di mantenersi il più, che possono lontane dal Cielo per conseruarsi: il perche sempre si mantengono vnite al centro, che è il più distante luogo, che sia da' corpi celesti; ed iui secondo la lor natura freddi, e immoti eternamente si stanno.

Sel'acqua sia più alta della terra. Q. XIII.

SE quelli, che tengono, che l'acqua sia più alta della terra, hanno riguardo al centro del mondo, credendosi, ch'ei sia più tosto nel secco della terra, che nel vniuerso dell'acqua, e che per esser l'acqua più distante dal centro, s'habbia perciò da chiamare più alta, forse non sono da biasimare, come più auanti si mostrerà. Ma se questi tali hanno opinione, che l'acqua s'oua sopra la terra, cioè, ch'ella habbia il suo luogo più verso il Cielo, di gran lunga si trouano errati. E se Aristotile, quando ei disse nel 2. del 2. delle Meteoze, *quod aqua est circa terram extensa*, non intese quanto all'esser più rimota dal centro, fù anch'egli nel medesimo errore; perche se seguiterebbe di questa maniera, che l'acqua douesse correre allo'nsù verso le cime de' monti, come a suo luogo, per auanzarsi sopra la terra. Onde farebbono l'Isole tutte tranchiottire dal mare, e la superficie della terra tutta ricoperta dall'acque; essendo proprio dell'acqua l'inondare, e allagare per tutto, doue ella troui il chimo. Aggiungo, che se l'acqua fosse più alta della terra, seguiterebbe tutto il contrario di quello, che disse il Sacrobosco nella sua sfera, la doue ei proua la rotondità dell'elemento dell'acqua, cioè che coloro, che dal porto s'allargano in mare, tanto meglio ve-

desero

dessero le torri, e i segni del porto, quanto più si scostassero, poiche anderebbono sempre alzandosi colla nave: e quanto più alti, tanto signoreggierebbono meglio colla vista le cose basse del porto: seguirrebbe eziandio, che le navi venissero sempre con maggior impeto al lido, che non partissero da lui: percioche alzandosi l'acqua sopra la terra, nel partirsi dal lido si salirebbe verso il sommo dell'acqua contra il moto natural delle cose graui, e venendosi verso lui si calerebbe, come giù per lo chino, secondando l'impeto naturale, e il moto dell'acqua.

Diciamo adunque quello, che anche in parte hanno detto il Clauio gran Matematico de' tempi nostri, ed altri famosi moderni, che l'acqua, e la terra congiunte fanno vna sfera sola, la quale hà per centro il centro del mondo; e stanno congiunte in guisa, che restano amendue a proporzione scoperte, e collegate coll'aria per la generazione, e conseruazione de' misti. Doue se l'vna s'ourestesse in guisa, ch'ella opprimesse l'altra, l'oppressa non potrebbe concorrere alla generazione, o mistione d'alcuna cosa fuora di se; percioche l'altra non le darebbe il passo. E quanto alla latitudine può essere, che l'acqua occupi maggior luogo, ma non già quanto alla profondità, essendo verisimile, che la terra sia corpo maggiore, come più necessario elemento a gli animali più nobili. E che per ciò tanta parte ne resti scoperta dall'acqua.

Se il centro del mondo sia nell'acqua, o nella terra. Q. XIV.

POsto, che'l centro della terra, e dell'acqua vnite, sia lo stesso col centro del mondo, rimane per curiosità da inuestigare, s'egli è più verisimile, che'l medesimo centro sia nel corpo della terra, o in quello dell'acqua. Coloro, che tengono, ch'egli sia nella terra, diranno, che la terra è più graue dell'acqua, e che per questo è da dire, che nella separazione de gli elementi ella fosse la prima a ridursi intorno al centro. Che la terra sia più graue, oltre l'autorità di tutta la Scuola Peripatetica, lo mostreranno colla terra, che si gitta nell'acqua, che in essa subito si profonda. Aggiungeranno, che nel profondissimo fondo del mare si troua terra, doue nel profondissimo fondo della terra non si può prouare, che vi sia acqua. Allegheranno l'autorità di Vergilio, che disse

----- Diuiso corpore mundi

In maria, ac terras, & sydera, sors data celo

Prima, secuta maris, deseditque infima tellus.

E diranno più, che la terra è corpo più denso, e come più denso, è più graue, e che il più graue di ragione hà da esser più vicino al centro del mondo. Ma alla prima ragione si risponde, che l'affondarsi, che fa la terra nell'acqua, non procede dall'esser la terra più graue, ma dall'esser corpo densato; e l'acqua fluido, e vano, che ageuolmente da luogo. E ciò si può nell'acqua stessa vedere, che gittata sopra la terra penetra anch'ella la terra, e va a ritrouare il centro. Anzi Dionigi Africano serue a proposito vna cosa mirabile del fiume Eufrate, che in certi luoghi, doue egli discende con impeto, caccia, e solleva il fango alla superficie dell'acqua in tanta copia, che indurato dal Sole, vi passano gli huomini sopra; e l'istesso vien confermato da Procopio Istorico nel primo libro della guerra Persiana. A quello, che si dice, che nel fondo del mare nella maggior altezza dall'acqua si troua terra; io rispondo, che anche nelle profundissime caue della terra si ritroua acqua: e che quanto più profonda si fa